

Vino migliore grazie alla scienza

vino-2841ff7b

Un nuovo studio dell'espressione genica delle bacche della vite coltivate in diversi vigneti italiani ha identificato i geni che aiutano le piante a fronteggiare l'impatto dei cambiamenti ambientali e potrebbe spiegare le differenti performance qualitative della vite su terreni dissimili. La ricerca, riportata sulla rivista *Genome Biology*, potrebbe essere utilizzata per riconoscere le varietà di vite più adatte al cambiamento climatico, migliorando la qualità di uva e vino. Il lavoro è stato promosso da Silvia Dal Santo del Plant Genetics Laboratory guidato da Mario Pezzotti dell'Università di Verona.

I ricercatori hanno sviluppato il clone di una singola vite (*Vitis vinifera*, cultivar Corvina) in undici diversi vigneti del Veneto. La raccolta dei frutti è stata effettuata a differenti stadi di maturazione per tre anni consecutivi, utilizzando microarray per analizzare gli schemi di espressione genica attraverso il genoma. Il team è riuscito in questo modo ad evidenziare vari geni ecologicamente sensibili che influenzano la qualità dei frutti, tra cui alcuni geni che regolano i processi metabolici - come la produzione di composti fenolici che contribuiscono al sapore e al colore del vino - risultati estremamente vulnerabili ai diversi climi. Dai dati è emerso che le prime fasi di maturazione degli acini sono le più sensibili ai cambiamenti delle condizioni ambientali, evidenziando un periodo critico durante il quale i capricci del tempo producono danni maggiori, fase che potrebbe avere un grande impatto sull'intera maturazione in presenza di differenti condizioni atmosferiche.